

G.E.A.S.

GIUDICARIE ENERGIA ACQUA SERVIZI S.P.A.

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TRASPARENZA

Adottato, su proposta dell'RPCT, con delibera del CdA il	31 GENNAIO 2018
Aggiornamento	00
Aggiornamento proposto dall'RPCT ed approvato dal CdA il	

Sommario

Premessa.....	3
1. Normativa di Riferimento	4
2. Obiettivi Strategici	7
3. Codice di Comportamento	8
4. Il responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza	10
5. Aree e Processi sensibili alla corruzione e alla cattiva amministrazione – Gestione dei rischi - Misure preventive ed organizzative	12
5.1. Il contesto in cui opera GEAS.....	12
5.2. L'organizzazione di GEAS	13
5.3. Aree/Processi sensibili alla corruzione e alla cattiva amministrazione /Gestione e misure di prevenzione	14
5.4. Sistema di controlli	16
5.5. Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali.....	17
5.6. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici...	18
5.7. Formazione.....	19
5.8. Il sistema sistema di segnalazione e la tutela del segnalante.....	19
5.9. Rotazione o misure alternative	20
6. La Trasparenza.....	22
6.1. Accesso civico ed accesso generalizzato	22
7. Sistema disciplinare	25
ALLEGATI.....	28

Premessa

Giudicarie Energia Acqua Servizi S.p.a. (d'ora in poi GEAS) è una società per azione a controllo pubblico di ridotte dimensioni, che offre ai comuni delle giudicarie i seguenti servizi:

1) servizio idrico integrato

- monitoraggio della qualità dell'acqua (prelievo – conferimento a laboratorio di analisi esterno - gestione criticità),
- rifacimento vasche/serbatori/apparecchiature (su incarico comunale), attraverso fornitori con specifiche competenze tecniche,
- telecontrollo degli acquedotti;

2) produzione di energia elettrica attraverso una centrale a biogas;

3) gestione parcometri di parcheggi comunali;

4) gestione degli impianti termici di edifici comunali (anche mediante l'utilizzo del sistema di telecontrollo);

5) Gestione software SIR con molteplici funzionalità a favore dei comuni (telecontrollo, videosorveglianza ...).

Geas ha un capitale sociale di € 1.140.768,00=.

La compagine sociale è totalmente pubblica.

L'assetto organizzativo è particolarmente semplificato:

- un CdA composto attualmente da 11 amministratori¹ (compreso il Presidente e un vice presidente),
- il comitato di controllo analogo composto da 7 rappresentanti dei soci;
- il Collegio Sindacale;
- 3 dipendenti.

¹ In occasione del rinnovo delle cariche, il numero di consiglieri sarà ridotto a 3 componenti compreso il presidente, come previsto dal nuovo statuto approvato in data 23 novembre 2017.

1. Normativa di Riferimento

L. 190/2012	in materia di prevenzione della corruzione
D.Lgs. 33/2013	in materia di trasparenza
D.Lgs. 39/2013	in materia di incompatibilità ed inconfiribilità di incarichi (come modificati dal D.Lgs. 97/2016 – revisione e semplificazioni delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza)
D.Lgs. 175/2016	Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (come modificato dal D.Lgs. 100/2017)
L.R. 10/2014	in materia in materia di diritto di accesso civico, pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni
Atti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione: Piano Nazionale Anticorruzione e Linee Guida, periodicamente aggiornati	

4

Il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la L. n. 190/2012, in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Con questa legge il Legislatore ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un sistema organico di prevenzione e repressione della corruzione (intesa anche "lato sensu" non nel solo senso penalistico del termine), attraverso la riformulazione di alcune fattispecie penali già esistenti ed un innalzamento delle pene edittali, nonché la previsione di regole comportamentali per i dipendenti pubblici e criteri di trasparenza dell'azione amministrativa (Piano di prevenzione della Corruzione)

L'obbligo di adottare tutte le misure necessarie per prevenire fenomeni corruttivi ex L. n. 190/2012 e di dotarsi di un Piano di Prevenzione della Corruzione, è stato successivamente esteso anche agli enti di diritto privato in controllo pubblico (come definiti dal recente Testo Unico in materia di Società a Partecipazione Pubblica, D.Lgs 175/2016).

Hanno fatto seguito alla L. 190/2012, la legge 33/2013 in materia di trasparenza e la L. 39/2013 in materia di incompatibilità ed inconfiribilità di incarichi, da considerarsi sempre orbitanti nel sistema legislativo italiano volto a contrastare il fenomeno corruttivo.

Il quadro normativo nazionale è stato poi calato ed adeguato a livello regionale dalla L.R. n. 10/2014 (modificata, da ultimo, dalla L.R. 17/2016).

Questo quadro normativo articolato deve infine prendere in considerazione le Linee Guida dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC), punto di riferimento sia a livello nazionale che regionale. In particolare l'ANAC ha fornito molteplici indicazioni interpretative e pratiche, che hanno costituito punto di riferimento per l'RPCT nell'elaborazione del presente PPCT (da ultimo v. *Piano Nazionale Anticorruzione* – aggiornamento agosto 2016; *Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*, det n. 1134 di novembre 2017 e la precedente det. n. 8/2015)

Ai sensi della normativa vigente, del *Piano Nazionale Anticorruzione*² (adottato nel 2013 in attuazione della L. n. 190/2012 e da ultimo aggiornato nell'agosto 2016) e delle *Linee Guida* il concetto di corruzione ha un'accezione particolarmente ampia, configurabile quale *cattiva amministrazione* (c.d. *maladministration*): Tale termine “è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo” (p. 13 PNA 2013).

Trattandosi di una Società di diritto privato, pur controllata dalla Pubblica Amministrazione, GEAS è soggetta alla normativa in materia di responsabilità da reato degli enti ai sensi del D.Lgs 231/2001 e sta elaborando un Modello di Organizzazione e Gestione volto a gestire i rischi connessi alla commissione dei reati-presupposto, previsti da tale normativa.

I due sistemi di prevenzione divergono, principalmente, sotto questo aspetto:

²P.N.A., predisposto dal Dipartimento Funzione Pubblica – D.F.P. – ed approvato dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche – Ci.V.I.T – oggi Autorità Nazionale Anti Corruzione per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche – A.N.A.C.

- obiettivo principale, secondo il D.Lgs. 231/2001, è prevenire la commissione di determinati **reati**, commessi da un apicale o da un sottoposto della Società, nell'**interesse o vantaggio** della Società stessa;
- obiettivo principale, secondo la L. 190/2012, è prevenire la manifestazione di tutte quelle condotte anche di “**cattiva amministrazione**” (non solo dunque il reato di corruzione, previsto dal codice penale), poste in essere da un soggetti appartenenti alla Società a **danno** della Società stessa.

Anche alla luce delle più recenti indicazioni dell'ANAC, GEAS sta lavorando per far sì che le procedure di prevenzione della corruzione ai sensi della L. 190/2012 e quelle previste dal Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs 231/2001 siano il più possibile integrate, pur riconoscendo le peculiarità e la solo parziale convergenza dei due sistemi; RPCT e futuro OdV dovranno svolgere la rispettiva attività in modo coordinato.

Si anticipa che il presente Piano confluirà nella Parte Speciale del Modello di Organizzazione e Gestione (in fase di elaborazione), come indicato nelle Linee Guida ANAC.

2. Obiettivi Strategici

GEAS è consapevole del fatto che solo un'attenta organizzazione dell'attività consente di raggiungere gli obiettivi economici e sociali propri dell'attività.

Tale organizzazione deve essere focalizzata sulla gestione dei rischi 190 e 231 ed essere improntata ai valori della trasparenza, dell'imparzialità, della correttezza, della responsabilità, della ripartizione delle funzioni, del controllo (calati in concreto su una società di ridotte dimensioni).

Sulla base di tali premesse GEAS struttura ed articola le proprie attività (indicate in premessa), volte a soddisfare le esigenze del contesto territoriale nel quale la Società è inserita. Alla Comunità è necessario offrire un servizio non solo efficiente e di qualità, ma che sia anche il risultato di un processo eticamente impeccabile.

Per tale ragione l'*organizzazione* stessa assume un'importante rilevanza strategica.

3. Codice di Comportamento

Secondo le Linee Guida ANAC: *“Le società [...] adottano un apposito codice, laddove sprovviste, avendo cura in ogni caso di attribuire particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione. Il codice [...] ha rilevanza ai fini della responsabilità disciplinare, analogamente ai codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni: l'inosservanza, cioè, può dar luogo a misure disciplinari, ferma restando la natura privatistica delle stesse. Al fine di assicurare l'attuazione delle norme del codice è opportuno: a) garantire un adeguato supporto interpretativo, ove richiesto; b) prevedere un apparato sanzionatorio e i relativi meccanismi di attivazione auspicabilmente connessi ad un sistema per la raccolta di segnalazioni delle violazioni del codice”* (LG ANAC 2017, p. 24).

8

Il codice di comportamento di GEAS stabilisce i principi comportamentali e i valori di riferimento per chiunque operi in/per GEAS. Il Codice di Comportamento costituisce la c.d. carta costituzionale della Società, la guida volta ad orientare i comportamenti nella quotidianità delle attività.

Tra i valori principali si ricordano qui: **la trasparenza, l'imparzialità, la correttezza, la responsabilità, il controllo continuo, l'attenzione alle esigenze del Cliente, la gestione etica delle risorse impiegate nello svolgimento della propria attività, l'assoluta condanna di qualsiasi condotta illegale, o in ogni caso distorta, impiegata anche ai fini del raggiungimento dell'oggetto sociale.**

Il Codice di Comportamento costituisce un importante strumento di gestione dei rischi sia ai fini della prevenzione della corruzione (190) (che ai fini della gestione del rischio della commissione di altri reati (231), in fase di analisi).

La violazione delle norme di comportamento previste nel Codice di Comportamento costituisce illecito disciplinare e sarà sanzionata internamente secondo quanto previsto dal sistema disciplinare.

L'RPCT garantisce supporto interpretativo relativamente alle norme di comportamento e ai principi previsti dal Codice (tale supporto sarà fornito congiuntamente all'OdV, una volta nominato).

Di esso GEAS da ampia diffusione attraverso la sua pubblicazione sul sito internet della società e attraverso incontri formativi volti a sensibilizzare i destinatari.

Ogni violazione del codice potrà essere segnalata all'RPCT mediante l'invio di una mail all'indirizzo rpct@geaservizi.com; l'utilizzo dell'apposito format anonimo che GEAS Sta predisponendo sulla propria pagina internet.

In ogni caso l'RPCT e, in generale, GEAS tutela il segnalante da qualsiasi forma di ritorsione odiscriminazione, secondo quanto previsto dalla L. 179/2017 -*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*, nelle modalità specificate in un'apposita procedura (da definire entro maggio 2018).

4. Il responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

GEAS ha nominato al proprio interno, secondo le indicazioni fornite dall'ANAC, il proprio Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT) e ne ha dato comunicazione all'ANAC.

L'RPCT ha il potere/dovere di vigilare sull'attuazione effettiva delle misure adottate per la prevenzione di tutti i fenomeni di *cattiva amministrazione* e di proporre le integrazioni e modifiche ritenute più opportune. L'RPCT è dunque responsabile dell'adeguatezza del presente piano di prevenzione della corruzione, del suo funzionamento e della sua osservanza e ne cura l'aggiornamento (che verrà poi deliberato dal CdA). A tale proposito l'RPCT, oltre alle responsabilità previste dalla normativa vigente, è soggetto al sistema disciplinare interno.

Come ribadito dall'ANAC l'RPCT deve operare, pur nel rispetto delle distinte funzioni, in stretto coordinamento con l'OdV (che verrà nominato una volta ultimato il Modello di Organizzazione e Gestione 231).

L'RPCT svolge le seguenti attività:

- verifica l'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità preventiva;
- cura l'aggiornamento annuale del Piano in stretto coordinamento con l'OdV favorendo un coinvolgimento attivo del Consiglio di amministrazione e di tutti gli altri attori interni ed esterni;
- elabora proposte di modifica al Piano, nel caso in cui vengano accertate significative violazioni o mutamenti dell'organizzazione;
- elabora e cura la pubblicazione della Relazione annuale.

L'RPCT ha anche poteri e obblighi specifici in ordine all'attuazione della Trasparenza (tra i quali: obblighi sanzionatori, obblighi per l'Accesso Civico e supporto per l'Accesso civico Generalizzato, obblighi di segnalazione all'ANAC), individuati in modo dettagliato al cap. 6 del presente Piano.

Per poter svolgere le attività di controllo egli dovrà, anche in modo coordinato con l'OdV:

- effettuare controlli a campione sulle attività connesse ai processi sensibili. A tal fine, all'RPCT viene garantito libero accesso a tutta la documentazione rilevante;

- verificare periodicamente, con il supporto delle altre funzioni competenti, il sistema di deleghe e procure in vigore e le loro coerenza con le finalità e la struttura di GEAS, raccomandando eventuali modifiche nel caso in cui il potere di gestione e/o la qualifica non corrisponda ai poteri di rappresentanza conferiti al delegato o vi siano altre anomalie;

- verificare il rispetto delle disposizioni in materia di incompatibilità ed inconferibilità di incarichi, ex d.lgs. 39/2013, procedendo alle eventuali contestazioni e segnalazioni di cui all'art. 15 del medesimo decreto.

Tutta l'attività svolta dall'RPCT dev'essere accuratamente documentata.

Tutti coloro che prestano la propria attività in/per GEAS sono tenuti ad accordare all'RPCT la massima collaborazione. La mancata collaborazione con l'RPCT, l'ostacolo alle funzioni proprie dell'RPCT, nonché la violazione di quanto previsto dalle Procedure, dal Codice Etico e dal presente Piano, sono sanzionate da GEAS nelle modalità previste dal sistema sanzionatorio interno.

5. Aree e Processi sensibili alla corruzione e alla cattiva amministrazione – Gestione dei rischi -Misure preventive ed organizzative

L'ANAC ha fornito delle indicazioni precise circa l'importanza dell'analisi del contesto aziendale per individuare i rischi di corruzione e cattiva amministrazione.

“In coerenza con quanto previsto dall'art. 1 co. 9 della L. n. 190/2012 e dall'art. 6, co. 2, del D.Lgs. n. 231 del 2001, le società effettuano un'analisi del contesto e della realtà organizzativa per individuare in quali aree o settori di attività e secondo quali modalità si potrebbero astrattamente verificare fatti corruttivi. Tra le attività esposte al rischio di corruzione vanno considerate in prima istanza quelle generali, per le quali si rinvia al PNA [...], tra cui quelle elencate dall'art. 1, co. 16, della L. n. 190 del 2012 (autorizzazioni e concessioni, appalti e contratti, sovvenzioni e finanziamenti, selezione e gestione del personale), cui si aggiungono le aree specifiche individuate da ciascuna società in base alle proprie caratteristiche organizzative e funzionali. Fra queste, a titolo esemplificativo, possono rientrare l'area dei controlli, l'area economico-finanziaria, l'area delle relazioni esterne e le aree in cui vengono gestiti i rapporti fra amministratori pubblici e soggetti privati. Nella individuazione delle aree a rischio è necessario che si tenga conto di quanto emerso in provvedimenti giurisdizionali, anche non definitivi, allorché dagli stessi risulti l'esposizione dell'area organizzativa o della sfera di attività a particolari rischi.

L'analisi, finalizzata a una corretta programmazione delle misure preventive, deve condurre a una rappresentazione, il più possibile completa, di come i fatti di maladministration e le fattispecie di reato possono essere contrastate nel contesto operativo interno ed esterno dell'ente. Ne consegue che si dovrà riportare una “mappa” delle aree a rischio e dei possibili fenomeni di corruzione, nonché l'individuazione delle misure di prevenzione. In merito alla gestione del rischio, rimane ferma l'indicazione, sia pure non vincolante, contenuta nel PNA 2016, ai principi e alle Linee guida UNI ISO 37001:2016” (LG ANAC 2017, p. 23).

5.1. Il contesto in cui opera GEAS

GEAS opera in un contesto territoriale limitato all'area delle Giudicarie, dove fornisce servizi eterogenei tra loro:

1) servizio idrico integrato

- monitoraggio della qualità dell'acqua (prelievo – conferimento a laboratorio di analisi esterno - gestione criticità),
- rifacimento vasche/serbatoi/apparecchiature (su incarico comunale), attraverso fornitori con specifiche competenze tecniche,
- telecontrollo degli acquedotti;

2) produzione di energia elettrica attraverso una centrale a biogas;

3) gestione parcometri di parcheggi comunali;

4) gestione degli impianti termici di edifici comunali (anche mediante l'utilizzo del sistema di telecontrollo);

5) Gestione software SIR con molteplici funzionalità a favore dei comuni (telecontrollo, videosorveglianza ...).

I beneficiari dei servizi offerti risultano essere, in prevalenza, i Comuni locali (appartenenti alla stessa compagine sociale della Società), non mancano tuttavia contatti con soggetti differenti (anche privati).

L'energia prodotta dalla centrale a biogas è 200.000 KWatt/h annui, immessa nel circuito nazionale.

Anche con riferimento all'approvvigionamento di forniture, lavori e servizi GEAS si rivolge, prevalentemente, a soggetti legati al territorio trentino (valorizzando il tal modo le competenze già presenti localmente), pur nel rispetto della libera concorrenza.

5.2. L'organizzazione di GEAS

GEAS ha una struttura organizzativa piuttosto semplice, distinta per aree in base alle funzioni e ai servizi offerti.

Dal momento che i dipendenti sono solo 3 tali figure sono impegnate in differenti aree. Di tale peculiarità si deve tenere conto per comprendere come sono strutturati i controlli in GEAS.

5.3. Aree/Processi sensibili alla corruzione e alla cattiva amministrazione /Gestione e misure di prevenzione

Il contesto operativo ed organizzativo è stato analizzato al fine di identificare le aree/i processi sensibili, secondo le indicazioni fornite dall'ANAC.

I risultati dell'analisi, qui di seguito riassunti, sono riportati in modo esteso nella matrice allegata al Piano, dove sono riportate, oltre all'indicazione dei Processi/Aree sensibili e degli esempi di modalità di realizzazione degli illeciti, anche la misurazione del rischio che tali illeciti si verifichino, i protocolli di prevenzione fissi, i protocolli di prevenzione specifici, le procedure specifiche del processo e le altre procedure applicabili (con l'indicazione del termine di adozione) .

Tab. 1 – Sintesi Analisi del rischio (per analisi maggiormente dettagliata v. all.C)

Processo / Attività sensibili	Modalità di realizzazione dell'illecito (alcuni esempi, senza alcuna pretesa di esaustività)
Approvvigionamento di beni e servizi	L'addetto potrebbe richiedere/ricevere un "compenso" non dovuto (una qualsiasi indebita utilità) dal fornitore, al fine di: affidare ad esso il lavoro/la fornitura; evitare l'applicazione di penali; incrementare indebitamente il compenso; omettere controlli ...
Conferimento incarichi per consulenze e prestazioni professionali	L'addetto potrebbe richiedere/ricevere un "compenso" non dovuto (una qualsiasi indebita utilità) dal consulente, al fine di: affidare ad egli l'incarico; evitare l'applicazione di penali; incrementare indebitamente il compenso; omettere controlli ...
Richiesta permessi, autorizzazioni	L'addetto potrebbe offrire o promettere favori indebiti a un PU o IPS per: accelerare il processo di ottenimento di un permesso/un'autorizzazione, ottenere indebitamente il permesso/l'autorizzazione, far omettere controlli, evitare penali ...
Controlli Autorità Pubbliche (APPA, NAS ...)	L'addetto potrebbe offrire o promettere favori indebiti a un PU o IPS per: far omettere controlli, evitare penali, ottenere sconti di sanzione ...

Rapporti con laboratorio di analisi esterna	L'addetto potrebbe offrire o promettere favori indebiti a dipendenti del laboratorio di analisi esterna per far alterare i risultati delle analisi
Fatturazione Attiva	L'addetto potrebbe richiedere/ricevere un "compenso" non dovuto (una qualsiasi indebita utilità) per ridurre il debito della controparte. L'addetto potrebbe emettere una fattura falsa al fine di "gonfiare" i costi ...
Gestione Pagamenti, Contanti, Carte di Credito, Spese di rappresentanza	I pagamenti, siano essi tracciabili o eseguiti mediante contanti, rappresentano un'attività a rischio diffuso perché possono essi stessi rappresentare un mezzo di corruzione (corruzione attiva); non solo, l'addetto potrebbe anche ricevere indebite utilità per alterare dei pagamenti dovuti o effettuare dei pagamenti non dovuti (corruzione passiva).
Gestione omaggi, liberalità, sponsorizzazioni	Gli omaggi, le liberalità, le sponsorizzazioni rappresentano un'attività a rischio diffuso perché possono esse stesse rappresentare un mezzo di corruzione (corruzione attiva)
Assunzione e Gestione del Personale	L'addetto potrebbe richiedere/ricevere un "compenso" non dovuto (una qualsiasi indebita utilità) al fine di agevolare la selezione di un candidato, oppure la selezione stessa di un candidato legato al corrotto potrebbe costituire il prezzo della corruzione da parte dell'addetto per ottenere a sua volta indebiti vantaggi.
Gestione rapporti con istituti di credito	L'addetto potrebbe richiedere/ricevere un "compenso" non dovuto (una qualsiasi indebita utilità) al fine di agevolare l'individuazione dell'istituto di credito con cui stipulare il contratto; l'addetto potrebbe corrompere un funzionario dell'Istituto per far nascondere delle irregolarità o per alterare le informazioni relative alla situazione economica/finanziaria della Società...
Rapporti con istituti assicurativi	L'addetto potrebbe richiedere/ricevere un "compenso" non dovuto (una qualsiasi indebita utilità) al fine di agevolare l'individuazione dell'istituto assicurativo con cui stipulare il contratto; l'addetto potrebbe corrompere un funzionario dell'Istituto per far alterare le informazioni relative ad un sinistro ed ottenere un indebito risarcimento
Gestione eventuali	Il rappresentante legale potrebbe corrompere o lasciarsi corrompere

conteziosi giudiziali e stragiudiziali	in occasione di eventuali contenziosi giudiziali o stragiudiziali, alterandone i risultati: potrebbe corrompere un pubblico ufficiale per ottenere una soluzione della controversia a lui favorevole; potrebbe lasciarsi corrompere per consentire una soluzione della controversia favorevole al corruttore...
---	---

5.4.Sistema di controlli

Le Linee Guida ANAC danno indicazioni precise sull'importanza di controlli razionali e coordinati.

16

“La definizione di un sistema di gestione del rischio si completa con la valutazione del sistema di controllo interno previsto dal “modello 231”, ove esistente, e con il suo adeguamento quando ciò si riveli necessario, ovvero con l'introduzione di nuovi principi e strutture di controllo quando l'ente risulti sprovvisto di un sistema atto a prevenire i rischi di corruzione. In ogni caso, è quanto mai opportuno, anche in una logica di semplificazione, che sia assicurato il coordinamento tra i controlli per la prevenzione dei rischi di cui al D.Lgs. 231/2001 e quelli per la prevenzione dei rischi di corruzione di cui alla l. n. 190 del 2012, nonché quello tra le funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e quelle degli altri organismi di controllo, con particolare riguardo al flusso di informazioni a supporto delle attività svolte dal Responsabile” (LG ANAC 2017, p. 23).

“Le società [...] individuano le modalità, le tecniche e la frequenza del monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, anche ai fini del loro aggiornamento periodico, avendo cura di specificare i ruoli e le responsabilità dei soggetti chiamati a svolgere tali attività, tra i quali rientra il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Quest'ultimo, entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web della società una relazione recante i risultati dell'attività di prevenzione svolta sulla base di uno schema predisposto dall'ANAC” (LG ANAC 2017, p. 27).

GEAS (in attesa di dotarsi del Sistema 231, i cui controlli saranno integrati con quelli previsti dal presente Piano, secondo quanto previsto dalle Linee Guida ANAC), ha individuato un Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per Trasparenza con il

compito di svolgere, tra l'altro, attività di controllo specifico, al fine di prevenire fenomeni di cattiva amministrazione, oltre ai reati previsti dalla normativa di riferimento (L. 190/2012).

La sua attività di controllo sarà svolta nel dialogo e (ove possibile) coordinandosi con gli altri organismi di controllo di GEAS, attualmente: il Collegio Sindacale e il Revisore dei Conti (v. Statuto, art. 32. Verificare nomina – dalla visura dell'8/1/2018 non risulta ancora esser stato individuato).

Il controllo dovrà essere costante e avvenire secondo un calendario stabilito dall'RPCT stesso (sentite, per i controlli comuni, le altre funzioni di controllo).

Il controllo dovrà essere rivolto a verificare che le misure anticorruzione previste dal presente piano siano idonee a gestire i rischi presenti in GEAS, siano correttamente diffuse ed efficacemente applicate.

Della propria attività di controllo l'RPCT dovrà riferire semestralmente al CdA.

Annualmente, di norma entro il 15 dicembre, l'RPCT dovrà pubblicare nel sito web della società una relazione recante i risultati dell'attività di prevenzione svolta, sulla base dello schema predisposto dall'ANAC.

5.5. Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

“Si ricorda che la materia delle incompatibilità e delle inconferibilità è disciplinata dal D.Lgs. 39/2013.

All'interno delle società è necessario sia previsto un sistema di verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1, co. 2, lettera l) del D.Lgs. 39/2013 – e cioè gli incarichi di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo dell'attività dell'ente comunque denominato – e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali [...].

Le società adottano le misure necessarie ad assicurare che: a) negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento dell'incarico; b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico, c) sia

effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, eventualmente in collaborazione con altre strutture di controllo interne della società, un'attività di vigilanza, sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la frequenza delle verifiche anche su segnalazione di soggetti interni ed esterni (cfr. delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016).

Nel caso di nomina degli amministratori proposta o effettuata dalle p.a. controllanti, le verifiche sulle inconferibilità sono svolte dalle medesime p.a.” (LG ANAC 2017, pp. 25-26).

Premesso che le verifiche sulle inconferibilità relative ad amministratori nominati dalle p.a. controllanti sono effettuate dalle p.a. stesse, in ogni caso GEAS adotta le seguenti misure preventive:

- negli atti di attribuzione degli incarichi di Presidente ed Amministratore delegato e degli incarichi dirigenziali sono inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento dell'incarico e le cause di incompatibilità;
- i soggetti interessati rendono la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità all'atto di conferimento dell'incarico e nel caso in cui vi fossero delle successive modifiche nel corso del rapporto;
- l'RPCT effettua, con cadenza almeno annuale, un'attività di verifica, oltre alle eventuali verifiche che si dovessero rendere necessarie a seguito di segnalazioni interne ed esterne.

5.6. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici

“Al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto all'art. 53, co. 16 ter del D.Lgs. 165 del 2001, le società adottano le misure necessarie a evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per le pubbliche amministrazioni, nei confronti delle società stesse. Le società assumono iniziative volte a garantire che: a) negli interpelli o comunque nelle varie forme di selezione del personale sia inserita espressamente la condizione ostativa menzionata sopra; b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza della suddetta causa ostativa; c) sia svolta, secondo criteri autonomamente definiti, una specifica attività di

vigilanza, eventualmente anche secondo modalità definite e su segnalazione di soggetti interni ed esterni” (LG ANAC 2017, pp. 25-26)

GEAS, pur avendo un ridotto numero di dipendenti e non avendo – per il momento - esigenze di ampliamento, adotta in ogni caso le seguenti misure, suggerite dall’ANAC.

In caso di nuova assunzione:

- si dovrà evitare l’assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per le pubbliche amministrazioni, nei confronti delle società stesse;
- nella selezione dovrà essere inserita espressamente la condizione ostativa di cui sopra;
- il neoassunto deve rendere dichiarazione di insussistenza della suddetta causa ostativa;
- l’RPCT svolgerà specifica attività di vigilanza sull’adozione di queste misure e sulla presenza dei requisiti per l’assunzione.

19

5.7. Formazione

“Le società definiscono i contenuti, i destinatari e le modalità di erogazione della formazione in materia di prevenzione della corruzione, da integrare con eventuali preesistenti attività di formazione dedicate al modello 231” (LG ANAC 2017, p. 26)

L’RPCT propone annualmente un piano di formazione volto a sensibilizzare i dipendenti (ma anche gli amministratori) relativamente al tema della corruzione, della cattiva amministrazione, delle misure adottate da GEAS per gestire i rischi in essa presenti.

Una volta implementato il Modello di Organizzazione e Gestione (ex art. 6 D.Lgs. 231/2001) tale piano sarà definito dall’RPCT unitamente all’OdV.

5.8. Il sistema di segnalazione e la tutela del segnalante

Secondo le indicazioni ANAC *“le amministrazioni controllanti promuovono l’adozione da parte delle società di misure idonee a incoraggiare il dipendente a denunciare gli illeciti di cui viene a conoscenza nell’ambito del rapporto di lavoro, avendo cura di garantire la riservatezza dell’identità del segnalante [...]” (LG ANAC 2017 p. 26)*

GEAS reputa di fondamentale importanza dotarsi di un sistema che consenta a chiunque di segnalare eventuali illeciti o irregolarità.

A tal fine:

- l'RPCT sarà dotato di apposito indirizzo e-mail, pubblicato sul sito stesso di GEAS;
- verrà istituita una cassetta "miglioramenti e segnalazioni" in una posizione facilmente accessibile, alla quale avrà accesso il solo RPCT (che indirizzerà le eventuali segnalazioni non di propria competenza);
- si valuterà l'eventuale adozione di un sistema che consenta l'inoltro di segnalazioni attraverso il sito internet, attraverso apposito format che consenta di mantenere l'anonimato.

20

Alle segnalazioni dovrà seguire un'attenta indagine, nel rispetto sia del segnalante (che dovrà essere tutelato da eventuali discriminazioni o ritorsioni, secondo quanto previsto dalla L. 179/2017), che del segnalato (la cui responsabilità e conseguente sanzione potrà essere sancita solo al termine di un'accurata "indagine interna", nel rispetto del diritto di difesa e nel rispetto del diritto alla riservatezza).

GEAS definirà nei prossimi mesi una procedura dettagliata di gestione delle segnalazioni, secondo quanto previsto dalla L. 179/2017.

5.9. Rotazione o misure alternative

"Uno dei principali fattori di rischio di corruzione è costituito dalla circostanza che uno stesso soggetto possa sfruttare un potere o una conoscenza nella gestione di processi caratterizzati da discrezionalità e da relazioni intrattenute con gli utenti per ottenere vantaggi illeciti. Al fine di ridurre tale rischio e avendo come riferimento la L. 190/2012 che attribuisce particolare efficacia preventiva alla rotazione, è auspicabile che questa misura sia attuata anche all'interno della società, compatibilmente con le esigenze organizzative d'impresa. [...] Altra misura efficace, in combinazione o alternativa alla rotazione, potrebbe essere quella della distinzione delle competenze (c.d. segregazione delle funzioni) che attribuisce a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche" (LG ANAC 2017, p. 26)

Le dimensioni di GEAS non consentono il sistema della rotazione. A tale misura GEAS ha sostituito la misura dei controlli incrociati, evitando che uno stesso soggetto gestisca autonomamente un intero processo.

6. La Trasparenza

La disciplina in materia di trasparenza nelle pubbliche amministrazioni è contenuta nel D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016, che – tra le altre cose – ne ha ampliato la portata. Obblighi specifici sono poi previsti dalla L.R. 10/2017 (art. 5 , in materia di reclutamento del personale).

Il Legislatore ha individuato nella trasparenza uno strumento fondamentale nella lotta ai fenomeni corruttivi.

La promozione di una maggiore trasparenza rappresenta per GEAS l'occasione per favorire al proprio la diffusione di una maggiore sensibilità in tema di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte, anche in funzione della tutela della reputazione e della credibilità di GEAS nei confronti degli *stakeholders*.

La pubblicazione costante e tempestiva di informazioni sulle attività poste in essere può favorire forme di controllo diffuso da parte di soggetti esterni e soprattutto svolge un'importante azione deterrente per potenziali condotte illecite o comunque non regolari.

Il sito internet di GEAS sarà dunque arricchito da una sezione dedicata, denominata “Amministrazione trasparente”.

Responsabile della pubblicazione delle informazioni, ai sensi della normativa vigente, sarà il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

La tabella allegata (all. A) individua nel dettaglio:

- la sintesi dei contenuti oggetto di pubblicazione e i relativi riferimenti normativi;
- la sezione “amministrazione trasparente” pubblicata sul sito istituzionale;
- il responsabile della pubblicazione;
- la cadenza degli aggiornamenti.

6.1. Accesso civico ed accesso generalizzato

Secondo il dettato dell'art. 2, co. 1 del D.Lgs. 33/2013, le norme ivi contenute *“disciplinano la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la loro realizzazione”*.

Come precisato dall'ANAC, le società dunque *“sono tenute ad attuare la disciplina in tema di trasparenza, sia attraverso al pubblicazione on line all'interno del proprio sito sia garantendo l'accesso civico ai dati e ai documenti detenuti, relativamente all'organizzazione e alle attività svolte”* (LG ANAC 2017, pp. 33-24).

L'**accesso civico** è circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione e costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge, sovrapponendo al dovere di pubblicazione, il diritto del privato di accedere ai documenti, dati e informazioni interessati dall'inadempienza.

L'**accesso generalizzato** è riconosciuto per i dati e i documenti che non siano già oggetto degli obblighi di pubblicazione.

L'accesso generalizzato deve essere anche tenuto distinto dalla disciplina dell'accesso ai documenti amministrativi di cui agli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 (c.d. **“accesso documentale”**).

Si tenga presente che, ai sensi dello stesso art. 2 bis, *“la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica anche, in quanto compatibile”* alle società in controllo pubblico. Ciò significa che sarà necessario valutare caso per caso entro quali limiti sia possibile fornire le informazioni eventualmente richieste.

ANAC stessa ha precisato che *“le società applicano le richiamate linee guida (delibera n. 1309 del 2016), valutando caso per caso la possibilità di diniego dell'accesso a tutela degli interessi pubblici e privati indicati dalla norma citata. Tra gli interessi privati, vanno considerati quelli curati dalla società qualora svolga attività di pubblico interesse. Tra gli interessi privati, particolare attenzione dovrà essere posta al bilanciamento tra il diritto all'accesso e la tutela “degli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali”* (LG ANAC 2017, p. 34).

L'ANAC, nelle Linee Guida approvate con delibera n. 1309 del 2016 precisa che: *“considerata la notevole innovatività della disciplina dell'accesso generalizzato, che si aggiunge alle altre tipologie di accesso, sembra opportuno suggerire ai soggetti tenuti all'applicazione del decreto trasparenza l'adozione, anche nella forma di un regolamento interno sull'accesso, di una disciplina che fornisca un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle tre tipologie di accesso, con il fine di dare attuazione al nuovo*

principio di trasparenza introdotto dal legislatore e di evitare comportamenti disomogenei tra uffici della stessa amministrazione.

In particolare, tale disciplina potrebbe prevedere:

1. una sezione dedicata alla disciplina dell'accesso documentale;
2. una seconda sezione dedicata alla disciplina dell'accesso civico ("semplice") connesso agli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. n. 33;
3. una terza sezione dedicata alla disciplina dell'accesso generalizzato. Tale sezione dovrebbe disciplinare gli aspetti procedurali interni per la gestione delle richieste di accesso generalizzato. Si tratterebbe, quindi, di:
 - a) provvedere a individuare gli uffici competenti a decidere sulle richieste di accesso generalizzato;
 - b) provvedere a disciplinare la procedura per la valutazione caso per caso delle richieste di accesso." (LG ANAC 2016, pp. 6-7).

GEAS ha dato seguito a tali indicazioni adottando uno specifico *Regolamento per l'accesso civico e l'accesso generalizzato*(v. all. B), pubblicato sul sito di GEAS nella sezione Amministrazione Trasparente.

7. Sistema disciplinare

Al fine di dare efficacia al presente Piano, al Codice etico e, in ogni caso, a tutte le procedure adottate e in fase di adozione, GEAS si dota di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle regole adottate.

Con la previsione del presente sistema disciplinare GEAS intende anche lanciare un forte messaggio di legalità, correttezza e trasparenza nello svolgimento della propria attività.

La procedura disciplinare di seguito prevista è avviata su impulso dell'RPCT o dalle funzioni a ciò preposte in base al tipo di violazione.

Chiunque venga a conoscenza di attività/situazioni/violazioni rilevanti ai fini del presente Piano, è tenuto a darne immediato avviso all'RPCT (dotato di apposita casella di posta elettronica).

L'RPCT valuterà la fondatezza delle segnalazioni anonime ed eseguirà gli approfondimenti che riterrà necessari.

GEAS vieta qualsiasi tipo di ritorsione o condotta discriminatoria nei confronti del segnalante in buona fede, secondo quanto previsto dalla L. 179/2017; a tal fine la società intende dotarsi tempestivamente di apposita procedura per le segnalazioni.

L'accertamento di eventuali responsabilità e l'applicazione delle relative sanzioni disciplinari sono condotte nel rispetto della *privacy*, della dignità e della reputazione dei soggetti coinvolti.

Le sanzioni sono graduate in modo tale da consentire il rispetto del principio di proporzionalità tra la violazione rilevata e la sanzione inflitta. La scelta della sanzione avviene in base a criteri che tengono in considerazione :

- l'intenzionalità del comportamento (condotta dolosa) o il grado di negligenza, imprudenza, imperizia (condotta colposa);
- il danno arrecato a GEAS, anche in termini di conseguenze negative esterne;
- il comportamento complessivo del soggetto, anche in relazione ad eventuali precedenti disciplinari;

- le mansioni svolte ed i poteri ad esse connessi.

Le sanzioni applicabili sono diversificate a seconda dei soggetti che realizzano la condotta dalla quale sorge la responsabilità disciplinare.

Alla luce dell'attuale struttura organizzativa di GEAS, il sistema si articola in:

- misure sanzionatorie nei confronti dei dipendenti;
- misure sanzionatorie nei confronti degli amministratori;
- misure sanzionatorie collaboratori e consulenti esterni.

26

Misure sanzionatorie nei confronti dei dipendenti

L'osservanza delle disposizioni e delle regole comportamentali previste dal presente Piano e dal Codice Etico costituirà per i dipendenti adempimento degli obblighi previsti dall'art. 2104, comma 2 c.c. (*diligenza del prestatore di lavoro*). Tali disposizioni e regole comportamentali costituiranno quindi parte sostanziale ed integrante degli obblighi derivanti ai dipendenti dalla legge e dal contratto di lavoro.

Fermo restando quanto previsto dal CCNL di riferimento, i comportamenti che costituiscono violazione del sistema organizzativo-procedurale di GEAS, con le relative sanzioni, sono i seguenti:

- incorrerà nel provvedimento di rimprovero verbale il lavoratore che violi una delle procedure interne di GEAS;
- incorrerà nel provvedimento di rimprovero scritto il lavoratore che sia recidivo nel violare le procedure interne di GEAS;
- incorrerà nel provvedimento della multa non superiore all'importo di tre ore di retribuzione globale il lavoratore che, nel violare le procedure interne, esponga la incolumità psicofisica propria o degli altri lavoratori ovvero l'integrità dei beni di GEAS a una situazione di oggettivo pericolo;
- incorrerà nel provvedimento della sospensione dal servizio e dalla retribuzione per un periodo non superiore a tre giorni il lavoratore che, nel violare le procedure interne

previste dal Modello, arrechi danno a GEAS, oppure il lavoratore che sia recidivo per la seconda volta nel quinquennio nelle mancanze di cui ai punti che precedono;

- incorrerà nel provvedimento del licenziamento il lavoratore che, nel violare le procedure interne, commetta un illecito amministrativo o un reato tale da determinare la concreta applicazione a carico di GEAS di sanzioni.

Misure sanzionatorie nei confronti degli amministratori

27

In caso di violazione delle disposizioni contenute nel Modello e nelle Procedure da esso richiamate, o delle previsioni del Codice Etico, commesse da parte di uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione, l'organo collegiale di riferimento potrà adottare tutti i provvedimenti che riterrà adeguati, tra i quali, a titolo esemplificativo:

- la censura verbale o scritta;
- la sospensione del **compenso fino al massimo di tre gettoni**;
- la revoca delle eventuali deleghe.

In caso di violazione commessa dallo stesso CdA, l'OdV dovrà informare il Collegio Sindacale e l'Assemblea dei Soci. Quest'ultima adotterà i provvedimenti che riterrà più opportuni, secondo le norme previste dallo stesso codice civile.

Misure sanzionatorie nei confronti di consulenti e collaboratori esterni.

Anche consulenti e collaboratori esterni possono svolgere attività per GEAS. In tal caso essi sono tenuti a rispettare i principi sanciti nel codice etico e le eventuali procedure anche per essi rilevanti.

La violazione di tali disposizioni costituirà inadempimento rilevante con conseguente diritto alla risoluzione espressa del contratto, fatto salvo il diritto di GEAS al risarcimento del danno.

A tal fine i contratti devono prevedere l'inserimento di una **specificata clausola risolutiva espressa ex art. 1456 c.c.**

ALLEGATI

All. A) Tabella di sintesi - dati da pubblicare in Amministrazione Trasparente

All. B) Regolamento per l'accesso civico e l'accesso generalizzato

All. C) Analisi del rischio